

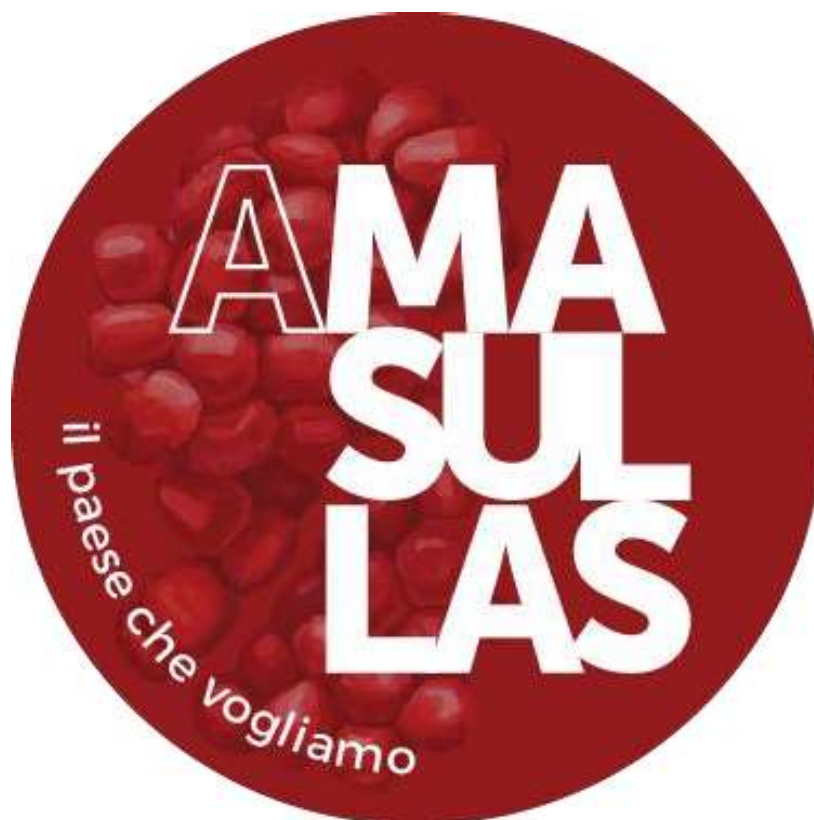


## PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

### AI CITTADINI DEL COMUNE DI MASULLAS

La lista dei candidati al Consiglio comunale e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, è contraddistinta dal simbolo «aMasullas: il paese che vogliamo. Il simbolo con lo sfondo rosso/granata, presenta al centro la scritta AMASULLAS disposta su tre righe. La prima lettera, la A, ha il contorno bianco ed è trasparente all'interno. Le successive lettere che compongono la scritta MASULLAS sono di colore bianco. Lungo la circonferenza, nella parte sinistra inferiore, riporta la scritta, di colore bianco, "il paese che vogliamo. Nello sfondo sono presenti, nella metà sinistra del simbolo, dei chicchi di melograno stilizzati».



## Lettera ai cittadini

---

Cinque anni fa ci siamo presentati a voi come una squadra. Lo eravamo allora, lo siamo ancora oggi, cambiata, rinnovata, con qualcuno che ha concluso il suo percorso e nuove persone che hanno scelto di mettersi in gioco.

Questa squadra vi chiede ancora fiducia.

In questi anni abbiamo lavorato con serietà e con metodo. Abbiamo ottenuto finanziamenti importanti, avviato cantieri, portato a compimento opere che aspettavano da tempo, costruito istituzioni nuove.

Non lo diciamo per vantarci lo diciamo perché crediamo che chi amministra abbia il dovere di rendere conto, con i numeri e con i fatti.

Governare significa anche avere il coraggio di dire le cose che non sono andate come speravamo.

Sul tema della sanità, avremmo potuto fare di più. La carenza di personale sanitario e di medici di base è una crisi che attraversa tutta la Sardegna, che non può essere risolta da un singolo comune e che richiede risposte strutturali a livello regionale e nazionale.

Non promettiamo ciò che non dipende dal Comune.

Promettiamo però presenza, pressione istituzionale e lavoro concreto per non lasciare soli i cittadini.

Continueremo ad impegnarci per mantenere un confronto costante con ASL e Regione per chiedere il ripristino stabile del servizio medico; manterremo la collaborazione con i comuni vicini per costruire soluzioni condivise e più attrattive per i professionisti sanitari; continueremo a mettere a disposizione spazi comunali adeguati e gratuiti per ambulatori e servizi sanitari e valuteremo tutte le forme di sostegno logistico e incentivi consentiti dalla legge per favorire l'arrivo di un medico.

Vi è di più, continueremo a sostenere le associazioni che offrono servizi di trasporto e assistenza per anziani e persone fragili costrette a spostarsi per cure e visite e attiveremo la promozione di giornate di medicina territoriale, prevenzione e telemedicina in collaborazione con le strutture sanitarie e soprattutto cercheremo di tenere costantemente informata la popolazione sugli sviluppi e sulle interlocuzioni con gli enti competenti.

Non presunzione, dunque. Ma nemmeno rassegnazione.



Noi vorremo continuare a lavorare perché Masullas sia sempre più una scelta consapevole — per chi ci vive da sempre e per chi sta valutando di farlo.

Masullas è un paese che negli ultimi anni ha saputo attrarre nuovi residenti, nuove energie, nuovi sguardi. La tendenza demografica rimane una sfida aperta, ma qualcosa si sta muovendo.

Il programma che trovate in queste pagine nasce dalla convinzione che una piccola comunità può fare cose grandi, se sa dove vuole andare. Non un paese che aspetta di essere salvato ma una comunità che ha scelto e cerca di costruire il proprio futuro un luogo in cui i diritti si misurano ogni giorno nella distanza reale tra una persona e un servizio, tra un bisogno e una risposta pubblica. Un luogo in cui si può ancora dimostrare che sviluppo e coesione non sono alternativi.

Vi chiediamo ancora fiducia. Non fiducia cieca: fiducia fondata su quello che abbiamo dimostrato di saper fare e sulla franchezza con cui vi diciamo dove vogliamo migliorare.

**aMasullas: il paese che vogliamo.**

Ennio Vacca e la lista aMasullas



## PREMESSA — Il Comune di prossimità come modello

---

Negli ultimi anni si è diffusa una narrazione sui piccoli comuni che li vuole fragili, residuali, destinatari passivi di politiche pensate altrove. Una narrazione che li trasforma, i “borghi”, in immagini statiche, nell’accezione negativa del termine, con tutto il carico estetico e nostalgico che questa parola porta con sé e che rischia di togliere loro ciò che invece meritano: una piena dignità politica.

Noi quella narrazione non la accettiamo.

Masullas è uno spazio in cui le fratture sociali e democratiche hanno un volto e un nome, e nel quale, proprio per questo è possibile sperimentare risposte che altrove non si riescono nemmeno a immaginare per via delle distanze tra istituzioni e cittadini.

In questi cinque anni abbiamo provato a dimostrare che un piccolo comune può fare anche cose grandi.

Che si può costruire un sistema culturale integrato — musei, geositi, patrimonio naturalistico, accoglienza, progettualità — capace di generare lavoro, indotto economico e capitale sociale. Che si può fare welfare in modo non impersonale, costruendo reti di relazioni attorno alle famiglie, agli anziani, ai giovani, alle associazioni. Che si può governare con visione strategica, innovazione organizzativa e capacità di intercettare risorse, senza rinunciare alla cura quotidiana delle persone. Non abbiamo fatto tutto. E non lo diciamo per modestia di circostanza, lo diciamo perché corrisponde al vero, e perché la credibilità di un'amministrazione si misura anche nella capacità di riconoscere i propri limiti.

Tuttavia, il percorso che abbiamo avviato ci ha convinti di una cosa: i piccoli comuni non sono soltanto luoghi fragili da tutelare, possono diventare laboratori avanzati di innovazione pubblica.

Proprio perché i bisogni sono immediatamente visibili e le comunità sono fortemente interconnesse, è possibile sperimentare politiche capaci di tenere insieme diritti, sviluppo e coesione sociale in modi che le grandi città faticano a replicare.

Questo programma si fonda su quella convinzione. Non è una lista di interventi da realizzare, è una visione di quello che Masullas può essere e di quello che i piccoli comuni possono dimostrare al resto del Paese.

Perché rafforzare la prossimità non è un'operazione marginale, è una condizione necessaria per rendere più giusto, coeso e resiliente l'intero Paese.

## SEZIONE 1 — Il mandato che si chiude: quello che abbiamo fatto e quello che resta

---

Cinque anni fa abbiamo presentato un programma articolato in nove settori di intervento. Oggi rendiamo conto di quello che è successo. Lo facciamo con la stessa franchezza con cui ci siamo presentati: senza gonfiare i risultati, senza nascondere le difficoltà.

### 1.1 Quello che abbiamo realizzato

**Sul fronte degli investimenti e delle opere pubbliche**, questo mandato ha segnato un cambio di scala per Masullas. Abbiamo intercettato finanziamenti regionali, ministeriali e del PNRR per oltre 15 milioni di euro in opere pubbliche, una cifra senza precedenti per il nostro comune. Non lo diciamo per vanto: lo diciamo perché dietro quei numeri ci sono strade sistemate, edifici riqualificati, spazi pubblici restituiti alla comunità.

Abbiamo completato e avviato alla gestione le prime strutture dell'albergo diffuso, un progetto avviato dalla precedente amministrazione e che questa squadra ha portato avanti con convinzione, ottenendo nuovi finanziamenti e ampliando l'ambizione originaria. Abbiamo completato e affidato in gestione il Centro di supporto alle famiglie, anch'esso ereditato come cantiere aperto e oggi prossimo ad accogliere i primi servizi. Abbiamo sistemato la rete viaria comunale con oltre 1,3 milioni di euro di interventi. Abbiamo aperto l'ecocentro comunale, migliorato la raccolta differenziata, efficientato il municipio e l'illuminazione pubblica.

Con la nuova programmazione territoriale abbiamo ottenuto un finanziamento di 1 milione di euro che ci permetterà di completare il parco urbano lungo la strada per Mogoro e di sistemare l'edificio crollato in Via Santa Lucia, riaprendo una strada chiusa da troppo tempo.

**Sul fronte della gestione finanziaria**, ci teniamo a sottolineare un dato che non è banale: in questi cinque anni non abbiamo aperto nessun nuovo mutuo. Chi ricorda le polemiche sul livello di indebitamento del comune sa quanto questa scelta sia stata impegnativa e quanto sia importante. Abbiamo investito ma lo abbiamo fatto senza gravare ulteriormente sulle finanze future della comunità.

**Sul fronte istituzionale e culturale**, abbiamo costituito la Fondazione Parte Montis, uno strumento nuovo, che non esisteva, che oggi gestisce il patrimonio culturale e turistico del comune con visione e professionalità. Abbiamo mantenuto il riconoscimento statale del GeoMuseo MonteArchi, investito ogni anno in media 30.000 euro a sostegno delle associazioni locali, finanziando oltre 15 progetti nei settori sociale, culturale e sportivo. Abbiamo attivato il Servizio Civile Universale e Digitale, organizzato scambi culturali ed Erasmus+, avvicinato i giovani alla vita pubblica attraverso esperienze concrete.

**Sul fronte dell'innovazione digitale**, nel 2025 Masullas è stata proclamata Comune più smart d'Italia nella categoria Borghi, Sud e Isole, nell'ambito del City Vision Score. Un riconoscimento che misura governance digitale, sostenibilità ambientale, qualità dei servizi, capacità di innovazione.

È il risultato di un percorso coerente, costruito anno dopo anno.

### **1.2 Quello che è ancora in cantiere**

Alcuni dei lavori più importanti di questo mandato non sono ancora conclusi — ma sono avviati, finanziati e pronti a partire o a completarsi nella prossima legislatura.

**Il PIRU — Piano Integrato di Riordino Urbano** è il cantiere più significativo: oltre 2 milioni di euro per riqualificare il centro storico dal Giardino Botanico fino a Is Ortus. La progettazione esecutiva è in fase di conclusione. I lavori saranno appaltati entro il primo anno di mandato.

**L'adeguamento del PUC** al Piano Paesaggistico Regionale è in corso di approvazione, grazie a un finanziamento di 142.000 euro. È lo strumento urbanistico più importante che il comune possa avere, tramite esso si sblocca a cascata il piano del verde, il piano delle barriere architettoniche e la possibilità di pianificare lo sviluppo edilizio in modo coerente e sostenibile.

**L'intervento di messa in sicurezza idrogeologica di Via Trieste** è un'opera attesa da anni. Abbiamo ottenuto un finanziamento di 1 milione di euro e la progettazione è in fase di approvazione. I lavori partiranno entro il primo anno del mandato.

**La Casa del Vescovo**, terza struttura dell'albergo diffuso, ha il cantiere appena avviato per la realizzazione dell'area comune.

**Casa Palomba**, che porterà l'albergo diffuso a 35 posti letto complessivi, rientra nel PIRU e verrà completata con quei lavori.

**Il progetto ISCOL@**, gestito a livello di Unione dei Comuni Parte Montis ed avviato nella legislatura precedente, ha attraversato difficoltà significative che hanno portato alla rescissione contrattuale in danno con l'impresa aggiudicataria. È stata una vicenda complessa, gestita con rigore amministrativo nell'interesse della comunità. Allo stato attuale è stato consegnato lo stato di consistenza dei lavori eseguiti e si sta procedendo alla risoluzione definitiva del contratto. Si aprirà quindi una nuova finestra per aggiudicare nuovamente i lavori e portare a conclusione un intervento atteso da tempo.

### **1.3 Quello che non siamo riusciti a fare**

Non tutto quello che avevamo promesso è diventato realtà. Lo diciamo chiaramente, perché chi si presenta ai cittadini chiedendo fiducia ha il dovere di essere trasparente anche sulle proprie mancanze.

Sul fronte sanitario avremmo potuto fare di più. L'infermiere di comunità, un impegno che avevamo preso, non ha trovato compimento. È un limite che riconosciamo.

## 1.4 Il metodo che portiamo avanti

Da questo bilancio emerge un'amministrazione che ha lavorato con metodo, che ha saputo programmare e intercettare risorse, che ha costruito istituzioni nuove e portato avanti cantieri complessi. Ed emerge anche un'amministrazione che in alcuni casi non è riuscita a fare quello che si era impegnata a fare.

Entrambe le cose ci appartengono. Ed è partendo da entrambe, risultati e limiti che costruiamo il programma per i prossimi cinque anni.

Non ripartiamo da zero, ripartiamo da quello che abbiamo costruito, con la consapevolezza più chiara di dove vogliamo arrivare.

## SEZIONE 2 — Un Comune di prossimità che cresce

---

### Demografia, nuovi residenti, attrattività

#### 2.1 Masullas come scelta: la contro-tendenza demografica

La sfida demografica è una delle più difficili che i piccoli comuni italiani si trovano ad affrontare. Lo spopolamento non è un fenomeno nuovo, negli ultimi decenni ha accelerato, svuotando interi territori di persone, competenze, energie. Masullas non è immune da questa tendenza. La popolazione è calata e sarebbe disonesto negarlo.

Ma c'è qualcosa che sta cambiando e che vale la pena raccontare con precisione. Negli ultimi anni Masullas ha iniziato ad attrarre nuovi residenti, persone che hanno scelto consapevolmente di venire a vivere qui con noi, non per caso, non per necessità ma perché hanno riconosciuto in questo paese una qualità della vita, una comunità, un'opportunità. Non sono numeri che da soli ribaltano la tendenza demografica, ma essi costituiscono un segnale importante, forse il più importante di questo mandato: Masullas può essere una scelta.

Questo non avviene per caso. Avviene perché in questi anni il paese è diventato più bello, più funzionante, più connesso. Perché ha un'identità culturale riconoscibile e perché offre una qualità della vita che molte città non riescono più a garantire.

Il prossimo quinquennio deve trasformare questo segnale in struttura stabile. Non basta attrarre nuovi residenti, bisognerà creare le condizioni perché restino, perché altri li seguano, perché chi è cresciuto qui trovi motivi concreti per tornare o per non andarsene.

Il nostro obiettivo non è inseguire numeri. È costruire un paese in cui valga la pena vivere, e lasciare che siano le persone a sceglierlo.

#### 2.2 Politiche attive per chi vuole venire a vivere qui

Attrarre nuovi residenti richiede politiche concrete, non solo un paese bello da vedere.

Nel prossimo mandato lavoreremo su tre fronti.

**Il primo è l'accoglienza attiva:** chi vuole trasferirsi a Masullas deve trovare un interlocutore, informazioni chiare, supporto nell'orientarsi tra i servizi disponibili, le opportunità abitative, le possibilità di lavoro o di

avvio di un'attività. Vogliamo che il comune sia il primo punto di riferimento per chi considera Masullas come destinazione.

**Il secondo è l'abitare:** non si viene a vivere in un paese se non ci sono case disponibili, accessibili e in buono stato. Il PIRU e il nuovo PUC sono strumenti essenziali anche in questa direzione, permettono di pianificare il recupero del patrimonio edilizio esistente e di favorire interventi di riqualificazione che rendano il centro storico vitale e abitabile.

**Il terzo è la connessione con le opportunità:** smart working, imprenditorialità, accesso ai fondi europei per chi vuole avviare un'attività. Masullas può essere una base da cui lavorare per il mondo, non solo un posto in cui ritirarsi. Vogliamo comunicarlo e renderlo possibile nella pratica.

### 2.3 L'albergo diffuso: da progetto a economia stabile

L'albergo diffuso è uno dei progetti più ambiziosi che questa comunità abbia mai avviato. Nato nella legislatura precedente, portato avanti e ampliato in questi cinque anni, oggi è una realtà operativa che genera presenze, fatturato e occupazione.

Nel prossimo mandato l'obiettivo è uno solo: trasformarlo da progetto ben riuscito a economia stabile e autonoma.

Il cantiere della Casa del Vescovo è appena partito: stiamo realizzando l'area comune che darà alla struttura i servizi necessari per funzionare a pieno regime. Casa Palomba, la terza struttura ricettiva, rientra nel PIRU e verrà completata con quei lavori, portando la capacità complessiva dell'albergo diffuso a 35 posti letto.

Quando tutte e tre le strutture saranno operative, Masullas avrà un sistema di accoglienza di qualità, gestito dalla Fondazione Parte Montis, capace di attrarre turismo culturale, naturalistico ed esperienziale durante tutto l'arco dell'anno. Non un'attività stagionale, ma un motore economico permanente per il paese.

## SEZIONE 3 — Un Comune di prossimità che cura

---

### Salute, welfare, coesione sociale

Nei piccoli comuni la fragilità ha un volto e un nome. Non è una statistica, è il vicino di casa che non riesce più a guidare, è la famiglia che non sa a chi rivolgersi, è l'anziano che vive solo. Proprio per questo il welfare non può essere impersonale, deve essere una rete di relazioni, costruita giorno dopo giorno attorno alle persone e alle loro storie.

#### 3.1 Salute di prossimità: quello che possiamo fare

La difficoltà di accesso ai servizi sanitari è una realtà che accomuna decine di comuni dell'entroterra sardo. Le decisioni che contano si prendono altrove, in Regione, in ASL, in sedi lontane dalla vita quotidiana delle persone. Questo non ci esime dalla responsabilità di agire nel perimetro di quello che possiamo fare e di spingere con forza nelle sedi opportune per quello che non dipende da noi.

**In questi mesi abbiamo aderito al PNES — Programma Nazionale Equità nella Salute**, il programma europeo 2021-2027 che punta a rendere più equo l'accesso alla sanità nelle regioni del Sud Italia, Sardegna inclusa. Attraverso la ASL di Oristano, il programma porterà sul territorio équipe multidisciplinari, prestazioni

specialistiche gratuite, farmaci e dispositivi medici con un approccio che capovolge la logica tradizionale: non aspettare che le persone raggiungano i servizi, ma portare i servizi dove vivono le persone.

Nel prossimo mandato vogliamo essere un interlocutore attivo della ASL di Oristano nell'attuazione del PNES, favorire il coinvolgimento delle realtà locali nella co-progettazione dei servizi e mantenere alta la pressione istituzionale, anche attraverso l'Unione dei Comuni Parte Montis, perché la salute resti un diritto esigibile anche nell'entroterra.

### **3.2 Il Centro di supporto alle famiglie: una struttura che diventa servizio vivo**

Il Centro di supporto alle famiglie è una delle realizzazioni di cui andiamo più fieri, ma anche una di quelle su cui siamo più cauti nel parlare. La struttura è pronta, la gestione è stata affidata ed i servizi sono in fase di attivazione.

Sarebbe disonesto presentarvi qualcosa come consolidato quando è appena all'inizio. Quello che possiamo dirvi è che l'investimento è fatto, lo spazio esiste e la direzione è quella giusta.

Nel prossimo mandato il Centro punta a diventare un riferimento reale per le famiglie di Masullas e del territorio circostante. Uno spazio in cui trovare ascolto, orientamento e supporto, per i genitori in difficoltà, per i bambini che hanno bisogno di un sostegno educativo, per le famiglie che attraversano momenti di fragilità. Non un servizio burocratico ma un luogo in cui le persone si sentano accolte e aiutate.

### **3.3 Anziani, disabili, fragilità: il welfare come rete di relazioni**

Masullas invecchia, come tutti i piccoli comuni. È una realtà che non possiamo ignorare e che richiede risposte concrete, non retoriche.

In questi anni abbiamo sostenuto il trasporto degli anziani, finanziato le associazioni che si occupano di fragilità, mantenuto attivi i servizi sociali di base. È stato un lavoro silenzioso, spesso invisibile, ma essenziale.

Nel prossimo mandato vorremo andare oltre la gestione dell'ordinario. Desideriamo costruire una rete di prossimità, fatta di servizi pubblici, associazioni di volontariato, famiglie e vicinato, capace di intercettare la fragilità prima che diventi emergenza. L'auspicio è che nessuna persona anziana o disabile si senta sola o abbandonata e che chi si prende cura degli altri — i caregiver familiari, i volontari, le associazioni — trovi nel comune un alleato, non un ostacolo.

### **3.4 Servizio Civile Universale e Digitale: un presidio quotidiano per la comunità**

Il Servizio Civile è stato molto più di un'opportunità formativa per i giovani che vi hanno partecipato. È diventato un presidio concreto di prossimità, capace di rispondere a bisogni reali che altrimenti sarebbero rimasti senza risposta.

Il Servizio Civile Digitale, in particolare, ha rappresentato un supporto quotidiano prezioso per tutte quelle persone, spesso anziane, che si trovano in difficoltà davanti alle procedure online, agli sportelli digitali, ai servizi che oggi passano inevitabilmente attraverso uno schermo. Avere un giovane disponibile ogni giorno ad accompagnare qualcuno nella compilazione di un modulo, nella prenotazione di una visita, nell'accesso a un servizio pubblico ha significato, per molti cittadini, non sentirsi lasciati indietro da un mondo che cambia troppo in fretta.

Questa esperienza ci ha insegnato che il digitale, in un paese come il nostro, non è solo un tema di innovazione, è un tema di inclusione. Ci ha soprattutto insegnato come i giovani, quando coinvolti con serietà, sanno essere una risorsa straordinaria per l'intera comunità.

Nel prossimo mandato vogliamo rafforzare questa presenza, ampliare il numero di giovani coinvolti e consolidare il Servizio Civile come strumento strutturale, non episodico, della vita pubblica di Masullas.

### **3.5 Associazioni e volontariato: colonna portante della comunità**

In una comunità come la nostra le associazioni non sono un accessorio della vita pubblica, ne sono componente essenziale. Suppliscono dove i servizi pubblici non arrivano, tengono viva la comunità, generano occasioni di incontro e partecipazione che nessun ufficio comunale potrebbe produrre da solo.

In questi cinque anni abbiamo destinato ogni anno oltre 30.000 euro a sostegno delle associazioni locali, attraverso avvisi pubblici trasparenti e aperti a tutti. È un impegno che intendiamo mantenere e rafforzare.

Nel prossimo mandato vorremo costruire un rapporto più maturo con il mondo associativo, fatto non solo di contributi, ma di co-progettazione, ascolto e collaborazione continuativa. Le associazioni che lavorano sul sociale, sulla cultura, sullo sport non devono sentirsi ospiti del comune, devono sentirsi partner a pieno titolo.

## **SEZIONE 4 — Un Comune di prossimità che produce**

---

### **Lavoro, economia, cultura come infrastruttura**

Nei piccoli comuni il confine tra cultura, turismo ed economia è sottile — e questa è una delle loro forze più sottovalutate. Quando una comunità sa valorizzare il proprio patrimonio, sa accogliere chi viene da fuori e sa creare occasioni di lavoro attorno a tutto questo, non sta solo preservando la propria identità. Sta costruendo un modello di sviluppo.

Masullas negli ultimi anni ha dimostrato che questo modello è possibile. Non sulla carta, nella realtà. E il prossimo mandato ha il compito di portarlo a maturità.

#### **4.1 La cultura come economia: il modello Masullas**

La cultura non è un costo. È un investimento, e nei piccoli comuni rappresenta spesso l'investimento più produttivo che si possa fare.

In questi anni abbiamo costruito un sistema culturale integrato che non ha eguali in comuni delle nostre dimensioni: il GeoMuseo, il Museo Aquilegia, il patrimonio naturalistico, i geositi, i percorsi didattici, le residenze artistiche, gli eventi culturali che portano visitatori da fuori. Non si tratta di iniziative isolate, si tratta di un ecosistema che genera presenze, fatturato, occupazione e identità collettiva.

Questo sistema non va solo mantenuto, va fatto crescere, reso più riconoscibile, collegato in modo più strutturato al sistema del turismo regionale e nazionale.

Nel prossimo mandato vorremo lavorare su tre fronti: rafforzare la qualità dell'offerta culturale, ampliare la rete di partner e collaborazioni esterne, comunicare il modello Masullas con la forza che merita — in Sardegna, in Italia, in Europa.

#### **4.2 La Fondazione Parte Montis: crescita, lavoro e indotto economico**

La Fondazione Parte Montis è forse il risultato istituzionale più significativo di questo mandato. Non esisteva. Oggi esiste, lavora, genera valore.

La Fondazione gestisce il patrimonio culturale e turistico del comune con visione strategica e competenza professionale. Quello che vogliamo sottolineare con forza è un dato spesso trascurato: la Fondazione è anche un datore di lavoro. Ogni progetto che porta avanti, ogni servizio che eroga, ogni collaborazione che attiva si traduce in occupazione, diretta e indiretta. Giovani che lavorano nel turismo, nella comunicazione, nella valorizzazione del patrimonio. Imprese locali che entrano nell'indotto, professionisti che scelgono di operare da qui.

Più la Fondazione cresce, più questo effetto si moltiplica. Nel prossimo mandato vogliamo accompagnarla in questa crescita, ampliando il numero di progetti, rafforzando le partnership con altri soggetti pubblici e privati, aumentando la capacità di intercettare finanziamenti europei e regionali dedicati alla cultura e al turismo. L'obiettivo non è una fondazione che sopravvive, l'obiettivo è una fondazione che diventa un motore economico stabile per il territorio.

#### **4.3 GeoMuseo e polo naturalistico: dal riconoscimento statale allo sviluppo**

Il riconoscimento statale del GeoMuseo è un risultato che pochi comuni della nostra dimensione possono vantare. È un marchio di qualità scientifica e culturale che apre porte a finanziamenti, a reti nazionali e internazionali di geositi, a un turismo specializzato e di qualità.

Nel prossimo mandato vogliamo trasformare questo riconoscimento in sviluppo concreto. Significa investire nella fruizione dei geositi, migliorare la segnaletica e i percorsi, costruire pacchetti turistici integrati che leghino il patrimonio geologico a quello culturale e naturalistico. Significa fare del GeoMuseo non solo un luogo da visitare, ma un punto di partenza per esplorare tutto quello che Masullas e il suo territorio hanno da offrire.

#### **4.4 Il PIRU: rigenerare il centro storico e completare l'accoglienza**

Il Piano Integrato di Riordino Urbano è molto più di un cantiere di opere pubbliche. È uno strumento di visione: la scommessa che rigenerare gli spazi di un paese significhi rigenerare anche la sua comunità.

Con oltre 2 milioni di euro, il PIRU trasformerà il cuore di Masullas: dal Giardino Botanico fino a Is Ortus, passando per il centro storico. Spazi pubblici recuperati, percorsi riqualificati, edifici restituiti alla vita del paese. E al suo interno, il completamento di Casa Palomba, la terza struttura ricettiva dell'albergo diffuso, che porterà la capacità complessiva a 35 posti letto.

La rigenerazione urbana non è solo estetica, è attrattività. Chi arriva a Masullas e vede un paese curato, vivo, con spazi pubblici di qualità, è più propenso a tornare, a soggiornare, a sceglierlo. E chi sta valutando se trasferirsi qui trova una ragione in più per farlo. Il PIRU è quindi allo stesso tempo un investimento culturale, turistico e demografico.



#### **4.5 Il turismo esperienziale: valorizzare quello che abbiamo già.**

Masullas ha qualcosa che il turismo di massa non riesce a trovare nelle grandi destinazioni: autenticità. Paesaggi, tradizioni, saperi, ritmi di vita che altrove sono scomparsi. Questo è il cuore del turismo esperienziale e su questo vogliamo puntare con convinzione.

Nel prossimo mandato vorremo costruire ed ampliare una rete strutturata di esperienze che coinvolga le imprese locali: produttori agricoli, artigiani, operatori culturali, strutture ricettive. Non offerte separate e slegate, ma un sistema coerente in cui il visitatore può immergersi nel territorio, assaggiare, imparare, fare, incontrare. Le imprese locali non devono essere spettatori di questo sviluppo. Devono essere protagoniste, e devono avere gli strumenti per esserlo.

#### **4.6 Area PIP e centro servizi per le imprese**

L'area PIP è uno degli asset produttivi più importanti che Masullas possiede. In questi anni abbiamo investito per renderla più competitiva, con interventi infrastrutturali e sostegno diretto alle imprese insediate.

Nel prossimo mandato vorremo fare un passo in più: attivare un centro servizi per le imprese all'interno dell'area PIP. Uno sportello che offra supporto concreto alle aziende presenti e a quelle che volessero insediarsi, assistenza nella ricerca di finanziamenti, orientamento sui bandi europei, regionali e nazionali, supporto nella progettazione e nella rendicontazione. Perché spesso le piccole imprese hanno le idee e la volontà, ma mancano delle competenze tecniche per accedere alle opportunità che esistono.

Vogliamo che nessuna impresa locale perda un'opportunità di finanziamento per mancanza di informazione o di supporto tecnico. Questo sportello sarà anche il luogo in cui costruire una comunità imprenditoriale locale più coesa, capace di fare rete, di collaborare, di presentarsi insieme sui mercati.

#### **4.7 Formare le imprese: le opportunità ci sono, bisogna saperle cogliere**

Il mondo dei finanziamenti pubblici, siano europei, nazionali, regionali è complesso. I bandi cambiano, le scadenze si accavallano, i requisiti sono tecnici. Per una piccola impresa o un artigiano, orientarsi in questo sistema è spesso impossibile senza un aiuto esterno.

Nel prossimo mandato vorremo offrire percorsi di formazione pratici e concreti, pensati per chi fa impresa tutti i giorni, su come accedere ai fondi europei, su come costruire un progetto finanziabile, su come gestire la rendicontazione. In collaborazione con la Camera di Commercio, con le associazioni di categoria, con i centri di assistenza tecnica già attivi sul territorio.

Sapere dove cercare le risorse è già metà del lavoro.

#### **4.8 Scambi culturali, Erasmus e apertura internazionale**

L'apertura verso l'esterno non è un lusso per i grandi comuni. È una necessità per tutti. In questi anni gli scambi culturali e i progetti Erasmus+ hanno portato a Masullas giovani da altri paesi e hanno dato ai nostri ragazzi la possibilità di uscire, contaminarsi, conoscere, tornare con occhi nuovi.

Nel prossimo mandato vogliamo consolidare queste esperienze e ampliarle — coinvolgendo non solo i giovani, ma anche le imprese, le associazioni, le scuole del territorio. Perché un paese aperto al mondo è un paese che cresce. E soprattutto perché l'internazionalizzazione, anche per una piccola comunità, non è un'ambizione astratta, è una strategia concreta di sviluppo.

## SEZIONE 5 — Un Comune di prossimità che si rinnova

---

### Urbanistica, ambiente, spazio pubblico

Un paese che vuole crescere deve anche sapersi rinnovare. Non nel senso di stravolgere ciò che è ma nel senso di adattarsi, di anticipare i cambiamenti, di fare scelte oggi che proteggano la comunità domani. Il territorio in cui viviamo sta cambiando: il clima cambia, le stagioni cambiano, la frequenza e l'intensità degli eventi estremi aumenta. Ignorarlo sarebbe un errore. Governarlo con intelligenza è invece una delle sfide più importanti che la prossima amministrazione si troverà ad affrontare.

#### 5.1 PUC e PAI: la priorità del primo anno

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento più importante che un comune possa avere. Regola dove si costruisce e dove no, come si recupera il patrimonio esistente, come si tutela il paesaggio, come si pianifica lo sviluppo in modo coerente con l'identità e le risorse del territorio.

Il nostro PUC è vecchio. L'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale è in corso, grazie a un finanziamento di 142.000 euro ottenuto in questo mandato ma non ancora concluso. Completarlo è la priorità assoluta del primo anno della prossima legislatura. Non è una questione tecnica: è una questione politica. Senza un PUC aggiornato non si può pianificare nulla con serietà, né il piano del verde, né gli interventi sulle barriere architettoniche, né le politiche abitative. È la chiave che sblocca tutto il resto.

Parallelamente, porteremo a conclusione il Piano di Assetto Idrogeologico, attualmente in fase di redazione. Abbiamo come obiettivo preciso la sua approvazione definitiva entro il primo anno di mandato. Il PAI è uno strumento essenziale per mappare i rischi del territorio, pianificare gli interventi di messa in sicurezza con metodo e visione di lungo periodo, e candidarsi con più forza ai finanziamenti nazionali e regionali dedicati alla prevenzione del rischio idrogeologico.

#### 5.2 Il clima cambia: Masullas si prepara

Le estati sono più calde. Le piogge, quando arrivano, sono più intense e concentrate. La siccità si allunga. Gli eventi estremi, alluvioni, ondate di calore, incendi, sono sempre meno eccezionali e sempre più ordinari. Non è una proiezione futura: è quello che stiamo già vivendo.

Per un piccolo comune come il nostro, i cambiamenti climatici non sono un tema astratto da conferenza internazionale. Sono una questione concreta di sicurezza, di qualità della vita, di sopravvivenza del territorio. I corsi d'acqua che esondano, le strade che si deteriorano più in fretta, il verde pubblico che fatica sotto il caldo, gli edifici pubblici che consumano energia per climatizzare ambienti progettati per un clima che non c'è più.

Nel prossimo mandato vogliamo affrontare questa sfida con una strategia coerente, articolata su più fronti.

**Sul fronte della sicurezza idrogeologica**, continueremo a investire nella manutenzione dei corsi d'acqua e nella messa in sicurezza del territorio. La prevenzione costa meno dell'emergenza, sempre.

**Sul fronte dell'adattamento climatico**, vogliamo ripensare gli spazi verdi del paese come infrastruttura di resilienza, alberi che fanno ombra, superfici permeabili che assorbono l'acqua invece di farla scorrere in superficie, spazi pubblici progettati per essere vivibili anche nelle giornate più calde.

**Sul fronte della transizione energetica**, porteremo avanti il percorso già avviato verso una seconda comunità energetica residenziale, che permetta ai cittadini di produrre energia pulita, ridurre le bollette e contribuire alla riduzione delle emissioni.

### **5.3 Piano del verde: prendersi cura degli spazi naturali del paese**

Masullas è un paese ricco di verde, pubblico e privato, curato e spontaneo. È una ricchezza che va gestita con metodo, non lasciata all'improvvisazione.

Dopo il completamento del PUC, uno dei primi atti della prossima amministrazione sarà la redazione di un Piano del verde, uno strumento che mappa, classifica e pianifica la cura di tutti gli spazi verdi del comune. Quali alberi vanno potati e quando, quali aree vanno riqualificate, dove ha senso piantare nuove alberature, come gestire il verde in modo che sia anche una risposta ai cambiamenti climatici.

Il piano del verde non è un documento tecnico fine a se stesso, è la base per fare scelte coerenti, evitare interventi improvvisati e garantire che il patrimonio verde di Masullas venga tramandato in buono stato alle generazioni future.

### **5.4 Adotta uno spazio pubblico: imprese e associazioni custodi del territorio**

La cura degli spazi pubblici non può ricadere interamente sulle spalle del comune. Non per una questione di risorse, ma per una questione di comunità. Un paese in cui i cittadini, le imprese e le associazioni si sentono corresponsabili degli spazi in cui vivono è un paese più coeso, più bello e più resiliente.

Per questo vogliamo introdurre un regolamento per l'adozione degli spazi pubblici: imprese, associazioni e privati cittadini potranno prendersi cura di un'area verde, di una piazza, di un percorso pubblico, occupandosi della manutenzione ordinaria, della pulizia, dell'eventuale abbellimento, in cambio di un riconoscimento concreto sotto forma di riduzione della TARI. Non è un'idea astratta: è un modello già adottato e regolamentato con successo in altri comuni italiani che ha dimostrato di funzionare, generando risparmio per le casse pubbliche, senso di appartenenza per chi li adotta e benefici tangibili per tutta la comunità.

### **5.5 Ambiente, territorio e sicurezza**

La tutela del territorio è una responsabilità quotidiana, non stagionale. In questi anni abbiamo mantenuto un impegno costante sulla manutenzione dei corsi d'acqua, sulla gestione dei rifiuti, con una raccolta differenziata in crescita e sull'educazione ambientale attraverso il CEAS, che ha moltiplicato le sue attività e i suoi progetti.

Nel prossimo mandato vogliamo consolidare questi risultati e alzare l'asticella. Vogliamo che Masullas sia un comune che non aspetta le emergenze per intervenire, ma che le previene, le anticipa, le gestisce con strumenti adeguati. Vogliamo continuare a investire nelle attività del CEAS come presidio di cultura ambientale, portando i temi della sostenibilità dentro le scuole, le associazioni, la vita quotidiana del paese.

### **5.6 Gli spazi pubblici come diritto: accessibilità e decoro urbano**

Uno spazio pubblico di qualità non è un dettaglio estetico. È una dichiarazione politica: questo paese si prende cura di tutti i suoi cittadini, nessuno escluso.



In questi cinque anni abbiamo realizzato numerosi interventi per rendere gli spazi pubblici di Masullas più accessibili, abbattendo barriere architettoniche, migliorando percorsi e dotando il paese di infrastrutture più inclusive. È un lavoro che intendiamo proseguire con la stessa convinzione.

Nel prossimo mandato l'accessibilità continuerà ad essere una priorità trasversale, non un capitolo a parte, ma un criterio che entra in ogni intervento di riqualificazione, in ogni cantiere, in ogni scelta progettuale. Masullas deve essere un paese in cui stare bene, camminare, incontrarsi, vivere, a qualsiasi età e con qualsiasi capacità.

## SEZIONE 6 — Un Comune di prossimità che partecipa

---

### Democrazia, digitale, giovani, sport, trasparenza

Un comune non è solo un erogatore di servizi. È il luogo in cui una comunità si riconosce, prende decisioni, costruisce il proprio futuro. Perché questo accada davvero, e non resti una formula retorica, servono tre cose: istituzioni che funzionano bene, cittadini che si sentono informati e coinvolti, e una visione di dove si vuole andare.

In questi cinque anni abbiamo lavorato su tutti e tre i fronti. Il riconoscimento come Comune più smart d'Italia non è un punto di arrivo è la conferma che la direzione è quella giusta, e la responsabilità di non fermarsi.

#### 6.1 Il Comune più smart d'Italia: costruire sul risultato

Nel 2025 Masullas è stata proclamata Comune più smart d'Italia nella categoria Borghi, Sud e Isole, nell'ambito del City Vision Score. Un riconoscimento che misura governance digitale, sostenibilità ambientale, qualità dei servizi, capacità di innovazione. Arrivare primi in questa classifica, per un comune di poco meno di mille abitanti, non è un caso, è il risultato di scelte coerenti, portate avanti anno dopo anno con determinazione.

Ma i premi si guadagnano guardando indietro. Il prossimo mandato ci chiede di guardare avanti.

La visione che vogliamo perseguire è quella di un comune che usa la tecnologia non come fine, ma come mezzo per avvicinare le istituzioni ai cittadini, per semplificare la burocrazia, per rendere i servizi pubblici più accessibili, più veloci, più equi. Un comune in cui fare una pratica, ottenere un'informazione o interagire con gli uffici non richieda di prendere un giorno di ferie o di fare chilometri. Un comune in cui il digitale non esclude nessuno ma include tutti, anche chi la tecnologia la conosce poco o per niente.

#### 6.2 Formazione, competenze e innovazione interna

Un comune smart non si costruisce solo con le piattaforme digitali. Si costruisce con le persone che ci lavorano dentro. La qualità dei servizi che un'amministrazione eroga dipende in larga misura dalla preparazione, dalla motivazione e dagli strumenti a disposizione di chi lavora ogni giorno negli uffici comunali.

Nel prossimo mandato investiremo in modo sistematico nella formazione continua del personale, sulle competenze digitali, sulla gestione dei procedimenti amministrativi, sull'utilizzo degli strumenti di e-government, sulla capacità di progettare e rendicontare interventi finanziati con fondi pubblici. Non come adempimento formale, ma come investimento strategico sulla qualità dell'amministrazione.

In un paese come il nostro, dove ogni persona conta e ogni ruolo è visibile, un dipendente comunale formato è un moltiplicatore di valore per tutta la comunità. Sa rispondere meglio alle domande dei cittadini, gestisce le pratiche con più efficienza, contribuisce a costruire un'immagine del comune come istituzione seria e competente.

### **6.3 Servizi digitali: più vicini, più semplici, più inclusivi**

Il percorso verso la digitalizzazione dei servizi comunali è già avviato. Nel prossimo mandato vogliamo accelerarlo, con l'obiettivo di rendere sempre più ampio il catalogo dei servizi accessibili online, ridurre i tempi di risposta, eliminare i passaggi burocratici inutili.

Noi vorremo farlo con una consapevolezza precisa: il digitale non deve diventare una barriera per chi non ha familiarità con la tecnologia. Per questo, accanto all'ampliamento dei servizi digitali, continueremo a garantire la presenza fisica degli uffici e il supporto diretto ai cittadini, potenziando, anche attraverso il Servizio Civile Digitale, l'accompagnamento di chi ha bisogno di aiuto per accedere ai servizi online.

La visione è un comune a due velocità coordinate: veloce per chi vuole fare tutto da casa, presente e umano per chi ha bisogno di una persona accanto.

### **6.4 I giovani non come destinatari, ma come protagonisti**

I giovani di Masullas non sono un problema da gestire o una categoria da assistere. Sono una risorsa — forse la più preziosa che questo paese abbia. E come ogni risorsa preziosa, va coltivata, coinvolta, valorizzata.

In questi anni lo abbiamo fatto attraverso il Servizio Civile, gli scambi culturali, i progetti Erasmus+, il coinvolgimento attivo nelle iniziative del comune. Ne abbiamo visto i risultati: ragazzi che tornano con idee nuove, che portano energie fresche, che scelgono di investire il loro tempo in qualcosa di più grande di loro.

Nel prossimo mandato vogliamo andare oltre. Vogliamo costruire occasioni strutturate in cui i giovani possano non solo partecipare, ma decidere, portare proposte, sperimentare soluzioni, prendersi responsabilità concrete. Un paese che riesce a far sentire i propri giovani parte del suo futuro è un paese che ha già vinto la sfida più difficile.

### **6.5 Sport e attività fisiche: un presidio di comunità da rafforzare**

Lo sport non è un optional. È uno strumento di salute, di inclusione, di costruzione del senso di appartenenza. In un piccolo comune, una squadra di calcio, una palestra aperta, un campo sportivo curato non sono infrastrutture secondarie, sono presidi di comunità, luoghi in cui le persone si incontrano, si conoscono, si riconoscono.

In questi anni abbiamo investito sugli impianti sportivi e sostenuto le realtà associative che animano la vita sportiva locale. Nel prossimo mandato vorremo fare un salto di qualità concreto, su più fronti.

**Il parco urbano lungo la strada per Mogoro** è già in fase di esecuzione: i lavori sono stati appena affidati. Il parco includerà il completamento del campo da bocce, uno spazio atteso da molti cittadini, che diventerà un luogo di aggregazione e di pratica sportiva accessibile a tutte le età. Un intervento che coniuga qualità urbana e promozione dell'attività fisica.

**Il campo da calcio** vedrà proseguire l'impegno nella manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire che l'impianto rimanga in condizioni adeguate alla pratica sportiva e alle competizioni. Il calcio è da sempre uno dei punti di aggregazione più forti della comunità masullese vogliamo che continui ad esserlo.

Questo spazio ha un grande potenziale ancora in parte inespresso. Nel prossimo mandato vorremo renderlo più fruibile e accessibile non solo per le attività organizzate, ma anche per l'utilizzo libero e quotidiano.

**La palestra comunale** sarà oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria che ne migliorerà le condizioni e ampliarà le possibilità di utilizzo. Vogliamo che la palestra non sia uno spazio sottoutilizzato ma un centro sportivo vivo con un'offerta di attività più ampia e diversificata, capace di coinvolgere bambini, giovani, adulti e anziani. Ginnastica dolce, arti marziali, danza, fitness: l'obiettivo è che ogni cittadino trovi una attività adatta a sé.

Infine, desidereremo promuovere attraverso il coordinamento con le associazioni, l'organizzazione di tornei ed eventi sportivi, non solo come occasioni agonistiche ma come momenti di socialità, di visibilità del paese e di animazione del territorio. Gli eventi sportivi portano persone, creano movimento, rafforzano il senso di comunità, sono, a tutti gli effetti, strumento di promozione territoriale.

#### **6.6 Comunicazione e trasparenza: ogni euro, ogni scelta, ogni cantiere**

Un'amministrazione che lavora bene deve anche saperlo raccontare. Non per autocelebrarsi ma affinché i cittadini abbiano il diritto di sapere cosa viene fatto con le risorse pubbliche, quali siano le priorità, dove siano i cantieri aperti, quando e che risultati attendersi.

In questi anni abbiamo costruito un sistema di comunicazione istituzionale che ci ha permesso di essere più vicini ai cittadini attraverso i canali digitali, i social ed il nuovo sito comunale. Nel prossimo mandato desideriamo fare un salto di qualità ulteriore: una comunicazione più sistematica, più accessibile, più onesta. Non solo quando ci sono buone notizie da dare ma anche quando i tempi si allungano, quando un progetto incontra difficoltà, quando le cose non vanno come previsto.

La trasparenza non è un adempimento burocratico, è la base del rapporto di fiducia tra chi amministra e chi viene amministrato. In un paese dove tutti si conoscono e tutto è visibile, quella fiducia vale più di qualsiasi comunicato stampa.

#### **6.7 Il patto con i cittadini: il notiziario annuale e la relazione di metà mandato**

Rendere conto è un dovere, non una scelta. In questi anni abbiamo raccontato, attraverso il notiziario e la relazione di metà e fine mandato gli interventi realizzati, le risorse ottenute, i servizi attivati ed i cantieri aperti. Mettere nero su bianco l'attività dell'amministrazione, la rende accessibile a tutti e crea un filo diretto tra chi governa e chi vive il paese.

Nel prossimo mandato, se ci accorderete la vostra fiducia, continueremo a produrli perché la rendicontazione non può essere episodica, deve essere un ritmo, una consuetudine, una forma di rispetto verso la comunità.

È un impegno che prendiamo oggi, davanti a voi. Perché crediamo che la democrazia nei piccoli comuni non si esaurisca il giorno delle elezioni, ma si costruisca ogni giorno, nel rapporto quotidiano tra chi governa e chi viene governato.

## SEZIONE 7 — I cantieri aperti: le opere che stiamo portando a casa

---

Questa sezione racconta dove siamo: i cantieri finanziati che vedranno i loro frutti nella prossima legislatura, i finanziamenti ottenuti e in fase di progettazione, quelli che abbiamo richiesto e per i quali attendiamo ancora risposta. I cittadini meritano di sapere a che punto sono le cose, sempre.

### 7.1 Le opere finanziate che partiranno nella prossima legislatura

**L'intervento di messa in sicurezza idrogeologica di Via Trieste** è un'opera attesa da anni. Abbiamo ottenuto un finanziamento di 1 milione di euro e la progettazione è in fase di approvazione. I lavori partiranno nella prossima legislatura e risolveranno definitivamente una situazione di rischio che riguarda la sicurezza del territorio e dei cittadini.

**La sistemazione dell'edificio crollato in Via Santa Lucia** con conseguente riapertura della strada al transito sono interventi finanziati nell'ambito della nuova programmazione territoriale, che restituiranno alla comunità uno spazio oggi inaccessibile e risolveranno una situazione di disagio che dura da ormai troppo tempo.

**La Casa del Vescovo**, terza struttura dell'albergo diffuso, ha il cantiere appena avviato per la realizzazione dell'area comune. Il suo completamento porterà l'albergo diffuso a un livello di funzionalità e attrattività significativamente più alto, avvicinando l'obiettivo di un sistema di accoglienza pienamente operativo.

### 7.2 I finanziamenti richiesti e in attesa di risposta

Amministrare significa anche seminare, presentare progetti, costruire dossier, partecipare a bandi sapendo che i risultati arrivano spesso dopo mesi o anni.

In questa fase abbiamo diversi finanziamenti richiesti per i quali stiamo attendendo risposta.

Non è possibile garantirne l'esito e la realizzazione.

Quello che possiamo garantire è che abbiamo lavorato con cura e competenza nella costruzione di ogni richiesta.

Infatti, siamo in attesa di risposta su tre interventi significativi:

Il primo riguarda il rifacimento del canale di guardia crollato, per il quale abbiamo richiesto un finanziamento di 1 milione di euro, un'opera essenziale per la sicurezza idrogeologica del territorio.

Il secondo riguarda la sistemazione della viabilità rurale, con una richiesta di 600.000 euro per mettere in sicurezza e migliorare la rete di strade che serve le campagne e le aree agricole del comune.

Il terzo è un finanziamento da 300.000 euro per interventi di rigenerazione urbana che si inserirebbe in modo coerente nel percorso di riqualificazione del paese già avviato con il PIRU.

Si tratta complessivamente di quasi 2 milioni di euro di investimenti potenziali sul territorio.

Appena avremo risposte, le comunicheremo con la stessa trasparenza con cui ve le presentiamo oggi.

### 7.3 La pipeline dei progetti: cosa stiamo preparando per i prossimi bandi

Oltre ai cantieri aperti e ai finanziamenti in attesa, c'è un lavoro silenzioso ma fondamentale che un'amministrazione deve fare ogni giorno: prepararsi alle opportunità future.

I bandi europei e regionali richiedono progettazioni preliminari, documentazioni tecniche, partenariati costruiti con anticipo.

Chi arriva impreparato perde le opportunità. Chi lavora in anticipo le coglie.

In questo mandato abbiamo dimostrato di saper fare questo lavoro oltre 15 milioni di euro di finanziamenti ottenuti non sono frutto della fortuna, ma di una capacità di programmazione e progettazione costruita nel tempo.

Nel prossimo mandato vorremo continuare su questa strada, con un occhio costante alle opportunità offerte dalla programmazione europea 2021-2027 e dai bandi regionali sulla cultura, sul welfare, sull'ambiente e sull'innovazione.

L'obiettivo è non farsi trovare mai impreparati e fare in modo che ogni opportunità che si apre trovi Masullas pronta a coglierla.

## CONCLUSIONE — Masullas come modello, non come eccezione

---

Siamo arrivati alla fine di questo programma.

Prima di chiuderlo, vogliamo fare un passo indietro e guardare Masullas da fuori, con gli occhi di chi non ci vive.

Chi viene qui per la prima volta vede un paese piccolo, nell'entroterra sardo, lontano dalle grandi città e dalle grandi infrastrutture potrebbe essere portato a pensare, che i piccoli comuni siano luoghi del passato, luoghi da preservare, da proteggere, da assistere, luoghi che sopravvivono ma non crescono, luoghi che resistono ma non propongono.

Noi pensiamo il contrario ed in questi cinque anni abbiamo cercato di dimostrarlo.

Masullas è un paese vivo, che lavora, sperimenta e propone. Un luogo, l'abbiamo detto in premessa, lo ribadiamo nelle conclusioni, in cui la cittadinanza si misura ogni giorno nella distanza reale tra una persona e un servizio, tra un bisogno e una risposta pubblica, uno spazio in cui le fragilità sono visibili, le relazioni sono reali e le decisioni hanno conseguenze immediate sulla vita delle persone.

Un sistema culturale integrato che genera lavoro e identità, una fondazione che gestisce patrimonio e produce economia, un albergo diffuso che trasforma il centro storico in un'opportunità, un comune che attrae nuovi residenti invece di perderli tutti, un paese che vince il premio di Comune più smart d'Italia non perché ha comprato tecnologia ma perché ha costruito una visione.



Questi non sono solo risultati di cui vantarsi, sono prove di un'ipotesi: che i piccoli comuni se hanno gli strumenti, la visione e la libertà di sperimentare possono diventare laboratori avanzati di innovazione pubblica, possono dimostrare che sviluppo e coesione non sono alternativi.

La cultura e l'economia non sono mondi separati, il fatto di conoscersi, di vedersi, di doversi guardare negli occhi ogni giorno non è un limite della democrazia locale ma una delle sue risorse più preziose.

Questa convinzione non riguarda solo Masullas, riguarda tutti i comuni che si trovano nella nostra stessa condizione e sono centinaia, in Sardegna e in Italia. Comuni che hanno bisogno non di politiche di mera assistenza ma di essere riconosciuti come quello che sono: presidi democratici essenziali, luoghi in cui si sperimenta ogni giorno una forma di cittadinanza più concreta, più umana, più vicina alle persone.

Per questo, con questo programma, non ci rivolgiamo solo ai cittadini di Masullas, ci rivolgiamo a chiunque creda che il futuro del paese passi anche attraverso i suoi luoghi più piccoli.

Rafforzare la prossimità non è un'operazione marginale, ma una condizione necessaria per rendere più giusto, coeso e resiliente l'intero Paese.

Masullas chiede di essere riconosciuta per quello che è, e per quello che può ancora dimostrare di essere.

**Il paese che vogliamo è questo. E lo costruiremo insieme.**

**aMasullas**

Masullas, 08/05/2026